

Cgil, per il dopo Camusso sfida Landini-Colla

La segretaria generale indica come successore l'ex leader della Fiom, ma la partita è aperta

● **ROMA.** Parte la corsa per il dopo-Camusso alla guida della Cgil, con l'investitura dell'ex avversario sul campo, le cui caratteristiche in questa fase «meglio» possono «interpretare la linea decisa» dal sindacato. La segretaria generale Susanna Camusso, il cui mandato scade il prossimo 3 novembre, ha indicato il nome di Maurizio Landini, ex leader della Fiom, da oltre un anno nella segreteria nazionale di corso d'Italia, come suo successore. «Un candidato che ovviamente verrà come sempre determinato, poi, dall'applicazione delle regole della nostra organizzazione», sottolinea la stessa Camusso, all'indomani della proposta fatta alla segreteria confederale, spiegando come nasce la proposta stessa.

Un'indicazione, frutto delle consultazioni interne svolte tra le categorie, le strutture regionali e le camere del lavoro dopo che a marzo si è aperto il percorso congressuale, che non ha però trovato il consenso di tutta la segreteria confederale e dell'organizzazione. A partire dall'altro «candidato in pectore» (non c'è in realtà alcuna candidatura ufficiale), Vincenzo Colla, e di chi sta con

lui, in primis i pensionati dello Spi: tra loro non si esita a parlare di «forzatura», dal punto di vista formale, di «una proposta non unitaria che divide» il sindacato (sebbene, si fa notare, sia stato offerto più volte terreno per una soluzione condivisa) e rappresenta una «rottura politica». E che rischia di arrivare al congresso di gennaio, in programma a Bari dal 22 al 25 gennaio 2019, con una spaccatura sulla leadership. Dopo la segreteria dell'altra sera, è attesa la discussione nel direttivo, non ancora convocato.

Sarà comunque l'iter congressuale a chiudere la partita sul nuovo vertice della Cgil. Sarà in particolare l'assemblea generale, ad eleggerlo alla fine del congresso di Bari, come in sostanza sottolinea Camusso, richiamando la necessità anche di «osare». Per la scelta del leader della Cgil «non usiamo né le primarie né il dibattito pubblico, ma il ruolo e il lavoro degli organismi. Sapendo che l'organizzazione è di fronte alla necessità di scegliere qual è la sua prospettiva e che c'è una tentazione evidente del gruppo dirigente di richiudersi in ciò che conosce e poco coraggio di osare. Credo che questa debba

essere la vera riflessione della Cgil», afferma la segretaria uscente, senza fare nomi ma con un riferimento ai due in corsa.

Landini e Colla, entrambi emiliani e con le radici nella Fiom, fino ad oggi hanno potuto contare su «schieramenti» più o meno definiti: con l'ex leader dei metalmeccanici, la stessa Fiom (la sua scelta rispetta la democrazia, sottolinea l'attuale segretaria generale Francesca Re David), la Funzione pubblica e gli agroalimentaristi della Flai; con l'ex numero uno dell'Emilia Romagna, i pensionati dello Spi, gli edili della Fillea, i chimici-tessili della Filctem, i lavoratori dei trasporti e delle telecomunicazioni di Fil e Slc.

Dopo i congressi territoriali e regionali, dal 26 novembre al 20 dicembre si svolgeranno i congressi delle categorie e per ultimo quello dei pensionati che si terrà dal 9 all'11 gennaio 2019, al Lingotto a Torino. Poi il XVIII congresso nazionale.

Camusso, intanto, punta alla guida del sindacato mondiale: è partita la sua candidatura a segretaria generale dell'Ituc, la confederazione sindacale internazionale, la scelta avverrà al congresso in programma dal 2 al 7 dicembre a Copenhagen (in corsa con la segretaria uscente, l'australiana Sharan Burrow).

LA LINEA
Non facciamo primarie né dibattiti pubblici
Scelgono gli organismi

